



**BANCA D'ITALIA**

**EUROSISTEMA**

# **Gli incentivi alle imprese per l'innovazione**

**Raffaello Bronzini**

*Banca d'Italia*

DPS – Invitalia - Incontro su: “Il ruolo degli strumenti nelle smart  
specialization strategy”

*Roma, 13 ottobre 2014*

## Outline della presentazione

- Un quadro generale delle politiche per l'innovazione
  
- Tipologia ed effetti delle politiche per l'innovazione in Italia
  - gli incentivi nazionali, regionali e le politiche locali (distretti tecnologici, parchi scientifici e tecnologici, incubatori di imprese).
  
- Considerazioni sulle politiche alla luce dell'evidenza empirica

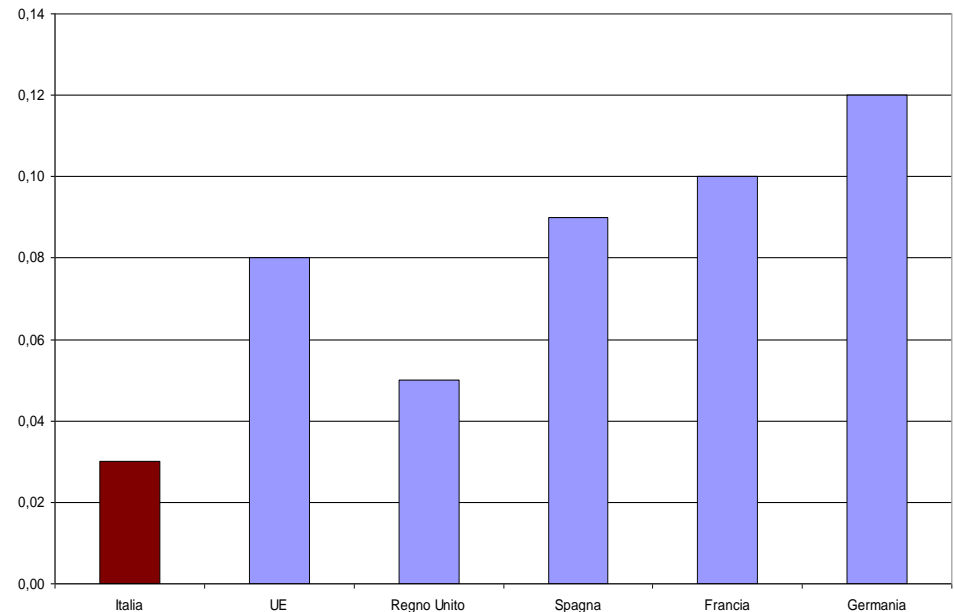
## Le politiche per l'innovazione: le motivazioni teoriche

- L'attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) ha le caratteristiche di un bene pubblico: chi investe si appropria solo di una parte dei benefici dell'investimento (**spillovers** di conoscenza a beneficio delle imprese che non investono)
- **Vincoli finanziari** (il finanziamento dell'innovazione è più esposto a problemi di asimmetrie informative rispetto ad altri tipi di investimenti)
- Se le decisioni di investimento fossero lasciate alle sole forze del mercato il livello dell'investimento in R&S sarebbe **sub-ottimale** (non massimizzerebbe il benessere sociale)
- Le politiche intervengono per rimediare al fallimento delle forze di mercato

# Le politiche in Italia una visione di insieme

- Gli aiuti alla R&S e innovazione ammontavano nel 2011 allo **0,03% del PIL**; erano inferiori alla media europea
- Le risorse sono distribuite su un numero elevato di tipologie di **interventi** (nazionali, regionali ed europei), **imprese** beneficiarie e **centri** decisionali (ministeri, regioni, ecc.)

Incentivi alla R&S  
(in percentuale del PIL; Anno 2011)



Fonte: Commissione Europea.

- In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese, **la metà** delle imprese che hanno ricevuto finanziamenti pubblici per l'innovazione **avrebbero realizzato lo stesso ammontare di investimenti** in assenza degli incentivi (oltre il 60% di quelle con almeno 200 dipendenti)

# La valutazione degli effetti con analisi controfattuale

- Per capire se un intervento funziona, bisogna rispondere alla domanda: **cosa sarebbe successo in assenza del programma di intervento?**
- L'effetto del programma viene identificato confrontando un gruppo di imprese/consumatori/comuni che ha beneficiato dell'incentivo (gruppo dei trattati) con un gruppo analogo a quello agevolato ma che non ha ricevuto il contributo (**gruppo di controllo**, non trattati)
- Nella pratica, la definizione di un adeguato gruppo di controllo è complicata

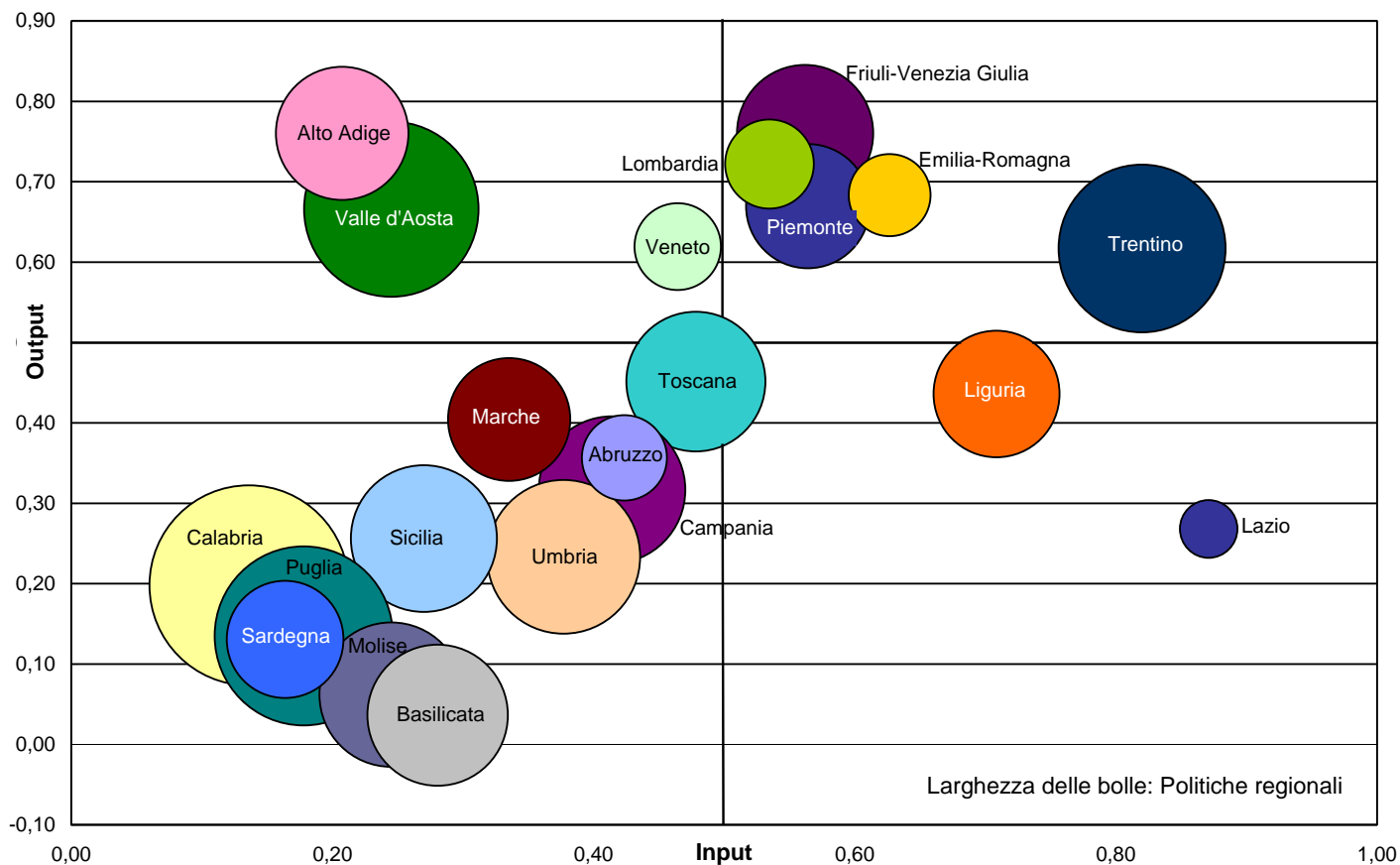
## Gli incentivi nazionali - I sussidi a fondo perduto

Obiettivo: innalzare il livello della spesa in R&S delle imprese

- de Blasio, Fantino e Pellegrini (2011) → il Fondo per l'innovazione tecnologica
- Merito, Giannangeli, Bonaccorsi (2007) → Fondo speciale per la ricerca applicata

→ Entrambi mostrano come gli aiuti **non siano stati efficaci** a migliorare la performance delle imprese beneficiarie.

## Iniziative regionali per favorire l'innovazione delle imprese (1)



(1) Il diametro delle sfere indica la dimensione delle politiche regionali per l'innovazione delle imprese (incentivi regionali e europei con co-finanziamento regionale).

Fonte: Lotti, Stefani et al. (2014) ; elaborazioni su dati Eurostat, CIS, Opencoessione e nostra Rilevazione presso le Amministrazioni regionali.

# Gli incentivi regionali: Piemonte ed Emilia Romagna

- Piemonte - Misure dirette alla promozione dell'innovazione delle PMI gestite a livello regionale con fondi Europei (incentivi a fondo perduto e finanziamenti agevolati)
  - *Risultati:* **effetti positivi** ma di breve periodo sull'attività di investimento delle imprese; **più forti per le imprese più piccole** e con basso merito di credito
- Emilia Romagna – Incentivi a fondo perduto (fondi regionali)
  - *Risultati:* effetti positivi sugli **investimenti**, ma **solo per le piccole imprese**; effetti positivi sul numero di **brevetti** (e la probabilità di brevettare) delle imprese, significativamente **più elevati per le imprese più piccole**.



# Politiche locali per lo sviluppo dell'innovazione:

## Distretti tecnologici

- Politiche che promuovono la nascita e lo sviluppo di cluster tecnologici, favorendo l'interazione tra imprese, università e istituzioni pubbliche:
- Distretti Tecnologici.
  - 29 distretti in 18 regioni (metà dei quali nel Mezzogiorno).
  - 2.300 imprese. In media più grandi e innovative di quelle non distrettuali
  - Effetti. Le imprese appartenenti a un DT non hanno avuto, dopo l'adesione al distretto, una performance migliore di quella mostrata da imprese simili della stessa area che non avevano aderito al distretto (in termini di crescita, produttività, innovazione)

# Politiche locali per lo sviluppo dell'innovazione: Parchi scientifici e tecnologici

- Indagine della Banca d'Italia su 25 parchi (su un totale di 39).
  - Proprietà in prevalenza pubblica (30% delle entrate fondi pubblici).
  - In media: 40 addetti e ospitano 28 imprese. Le imprese nei parchi sono mediamente **migliori** di quelle fuori dai parchi (per fatturato, redditività).
  - Effetti: **non si osserva un miglioramento** della performance delle imprese dei parchi collegabile all'entrata nel parco.

# Politiche per lo sviluppo dell'innovazione:

## Incubatori

- Incubatori (fornitura di servizi per aiutare la nascita di nuove imprese). Indagine Banca d'Italia-Politecnico di Torino sulla quasi totalità degli incubatori italiani.
  - Gli incubatori hanno una **natura prevalentemente pubblica** e una gran parte presenta disavanzi ripianati con fondi pubblici.
  - Sono mediamente **piccoli** (60% ha meno di otto dipendenti), forniscono **servizi a contenuto valore aggiunto** (logistica) meno frequentemente di tutoring o mentorship. Solo la metà presenta forti **legami** con università o centri di ricerca.
  - Il sistema è tuttavia **molto polarizzato**: un ristretto numero di enti attrae un grande numero di imprese.
  - La **maggioranza delle imprese intervistate dichiara che i servizi offerti dall'incubatore sono stati utili ma non essenziali per lo sviluppo delle start-up**

## Considerazioni conclusive (1)

- Le politiche assorbono **risorse** (progettazione, assegnazione dei fondi, ecc.), possono **distorcere** il funzionamento del mercato (concorrenza), creare **incentivi** sbagliati (ricerca delle rendite, lobbying...)
- **I loro effetti non vanno sopravvalutati.** Non è agevole individuare le imprese che hanno più bisogno degli incentivi, spesso il beneficio va a quelle che avrebbero investito anche senza gli incentivi.
- L'opportunità delle politiche non dipende solo dalla loro efficacia (ad es. generazione di investimenti aggiuntivi) ma anche dai loro **costi**: sarebbero opportune **analisi costi-benefici** per valutarne l'effettiva convenienza.

## Conclusioni conclusive (2)

- L'efficacia degli incentivi dipende (anche) da:
  - **Tempi** di assegnazione dei fondi
  - **Certezza** sull'ammontare degli incentivi
  - **Stabilità** e certezza della normativa
    - questi aspetti sono cruciali per la loro efficacia
- C'è una elevata **frammentazione e sovrapposizione** degli incentivi, tra programmi, enti e livelli di governo
  - è opportuna un'ulteriore **razionalizzazione** degli interventi e un più stringente **coordinamento**.
- Va rafforzata la cultura della **valutazione** tra coloro che amministrano fondi pubblici
  - **raccolta di dati** per gli esercizi di valutazione, anche ex ante con programmi pilota
  - focalizzazione degli **obiettivi**

# Grazie per l'attenzione.

I lavori citati sono scaricabili dal sito della Banca d'Italia al link:  
<http://www.bancaditalia.it/studiricerche/convegni/atti/innovation-in-Italy>